

OS. Opificio della Storia

Anno 2023 | Numero 4 ISSN 2724-3192

Associazione di studi storici

RESpro

rete di storici per i paesaggi della produzione

OS.

Opificio della Storia

OS. Opificio della Storia è un laboratorio di idee e di ricerche attraverso il quale si intende promuovere la centralità degli studi storici nelle pratiche di conoscenza, di trasmissione e di valorizzazione dei paesaggi della produzione.

La rivista è espressione dell'**Associazione nazionale RESpro - Rete di storici per i paesaggi della produzione** ed è impegnata a dar voce a tutti gli studiosi interessati a difendere e a sostenere la cultura storica del lavoro e dei luoghi della produzione in tutte le loro declinazioni, economica e sociale, moderna e contemporanea, dell'architettura e dell'arte, in una prospettiva interdisciplinare costantemente aperta al mondo della conservazione, dell'archeologia, della geografia e della comunicazione.

OS accoglie studi storici e ricerche applicate sui sistemi produttivi, dagli ambienti silvo-pastorali all'agricoltura e all'industria, e sui paesaggi rurali e urbani, colti nella loro dimensione materiale e immateriale e nelle loro diverse articolazioni economiche, politiche, sociali, artistiche e territoriali.

OS. Opificio della Storia è una rivista scientifica pubblicata in Open Access sulla piattaforma SHARE Riviste nell'ambito della Convenzione Universities Share, con il patrocinio del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli.

Tutti i testi pubblicati in **OS. Opificio della Storia** sono valutati secondo le modalità del "doppio cieco" (double blind peer review), da non meno di due lettori individuati nell'ambito di un'ampia cerchia internazionale di specialisti.

<https://resproredestorici.com>

<http://www.serena.unina.it>

V •
Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Dipartimento di
Architettura e
Disegno Industriale
DADI

Associazione di studi storici
RESpro
rete di storici per i paesaggi della produzione

OS.

Opificio della Storia

Comitato di direzione

Francesca Castanò
Roberto Parisi
Manuel Vaquero Piñeiro
Renato Sansa

Direttore responsabile

Rossella Del Prete

Coordinamento redazione

Maddalena Chimisso

Redazione

Tania Cerquiglini
Barbara Galli
Omar Mazzotti
Rossella Monaco
Mariarosaria Rescigno

Progetto grafico: Roberta Angari

Comitato scientifico

Salvatore Adorno_ *Università di Catania*
Patrizia Battilani_ *Università di Bologna*
Cristina Benlloch_ *Universitat de Valencia*
Alessandra Bulgarelli_ *Università degli Studi di Napoli "Federico II"*
Francesca Castanò_ *Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*
Aldo Castellano_ *Politecnico di Milano*
Francesco M. Cardarelli_ *Istituto di Studi sul Mediterraneo - CNR*
Antonio Chamorro_ *Facultad Latinoamericana de Ciencias Sociales Ecuador*
Yi Chen_ *Tongji University*
Maddalena Chimisso_ *Università degli Studi del Molise*
Antonio Ciaschi_ *Università "Giustino Fortunato" di Benevento*
Daniela Ciccolella_ *Istituto di Studi sul Mediterraneo - CNR*
Inmaculada Aguilar Civera_ *Universitat de Valencia*
Augusto Ciuffetti_ *Università Politecnica delle Marche*
Juan Miguel Muñoz Corbalán_ *Universitat de Barcelona*
Rossella Del Prete_ *Università degli Studi del Sannio*
Mauro Fornasiero_ *University of Plymouth*
Barbara Galli_ *Politecnico di Milano*
Anna Giannetti_ *Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*
Paolo Giordano_ *Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*
Alberto Guenzi_ *Università degli studi di Parma*
Luigi Lorenzetti_ *Università della Svizzera Italiana*
Elena Manzo_ *Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*
Omar Mazzotti_ *Università di Bologna*
Luca Mocrelli_ *Università degli Studi Milano-Bicocca*
Zied Msellem_ *Université de Tunis*
Aleksander Paniek_ *University of Primorska, Koper*
Roberto Parisi_ *Università degli Studi del Molise*
Roberto Rossi_ *Università degli Studi di Salerno*
Renato Sansa_ *Università della Calabria*
Donatella Strangio_ *Università degli Studi di Roma "La Sapienza"*
Pietro Tino_ *Università degli Studi Roma Tre*
Manuel Vaquero Piñeiro_ *Università degli Studi di Perugia*
Claudio Varagnoli_ *Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara*
Aingeru Zabala Uriarte_ *Universidad de Deusto, Bilbao*

OS.

Opificio della Storia

SILOS.
Paesaggi
dell'abbondanza,
depositi di
memorie

SILOS.
*Landscapes
of plenty,
repositories of
memories*

A cura di
Roberto Parisi

Anno 2023
Numero 4

ISSN 2724-3192

Indice

- p.7 Gregorio Rubino (1945-2023).
Un pioniere dell'archeologia industriale italiana.
ROBERTO PARISI
- p.8 Editoriale / *Editorial*
ROBERTO PARISI
- p.16 Monumenti della food security.
Granai e città capitali al tramonto dell'Antico Regime
Monuments to food security.
Granaries and capital cities at the fall of the Old Regime
ALIDA CLEMENTE
- p.28 Manuals, journals, patents:
development and international circulation of
technical-constructive solutions for grain silos
between the 19th and 20th centuries
*Manuali, riviste, brevetti:
sviluppo e circolazione internazionale delle soluzioni
tecnico-costruttive per i silos granari fra il XIX e il XX secolo*
STEFANIA LANDI
- p.38 Paesaggi urbano-portuali del grano.
Magazzini e silos nel golfo di Napoli (1779-1967)
Urban-port landscapes of wheat.
Warehouses and silos in the Gulf of Naples (1779-1967)
ROBERTO PARISI
- p.54 "Sentinelle della prateria":
i silos rurali negli Stati Uniti e in Canada
"Prairie sentinels":
the country elevators in the United States and Canada
MANUEL VAQUERO PIÑEIRO, BARBARA GALLI
- p.70 I silos granari del Gruppo Ferruzzi.
Memoria di uno spazio industriale
The grain silos of the Ferruzzi Group. Memory of an industrial space
FRANCESCA CASTANÒ, CARMEN CECERE
- p.80 Un manufatto ambiguo. Le contrastate vicende e i
contraddittori significati di un moderno mulino elettrico
An Ambiguous Artifact. The Pros and Cons of an Electric Mill
RENATO SANSA
- p.88 I silos come cultural heritage. Gli Open Digital Archives
per l'analisi dei processi di patrimonializzazione
*Silos as cultural heritage. Using Open Digital Archives for the
analysis of patrimonialization processes*
MADDALENA CHIMISSO

OS.

Opificio della Storia

SILOS.
Paesaggi
dell'abbondanza,
depositi di
memorie

SILOS.
*Landscapes
of plenty,
repositories of
memories*

A cura di
Roberto Parisi

Anno 2023
Numero 4

ISSN 2724-3192

Territori al lavoro

- p. 102 Storia e memoria.
Un'ora di lezione sull'Articolo 9 della Costituzione
History and memory.
One hour lesson on Article 9 of the Constitution
ANGELA VITULLO
- p. 106 Luoghi di lavorazione e di commercio della carne
nelle città. Fonti e casi studio tra il XV e il XX secolo
Places of processing and trading of meat in cities.
Sources and case studies between the 15th and 20th centuries
CAMILLA MARANGONI
- p. 110 Una mostra "indispensabile"
An "indispensable" exhibition
MARCO PRETELLI

Biblioteca

- p. 112 Barnabas Calder
Architettura ed energia. Dalla preistoria all'emergenza climatica
Einaudi, Torino 2022
recensione di ALESSANDRA CLEMENTE
- p. 114 Antonio Bavusi, Vito L'Erario
La via del grano. Geoitinerario storico
Alfagrafica Volonnino, Lavello 2021
recensione di ROSSELLA DEL PRETE
- p. 118 Stefania Landi
Grain silos from the thirties in Italy.
Analysis, conservation and adaptive reuse
Pisa University Press, Pisa 2021
recensione di ROBERTO PARISI
- p. 120 Alida Clemente, Saverio Russo, a cura di.
*La polizia de' grani: mercati, regole e crisi di sussistenza nelle
economie di antico regime*
Rubbettino, Soveria Mannelli 2019
recensione di ROBERTO PARISI
- p. 122 César Aitor Azcárate Gómez
Catedrales olvidadas.
La red nacional de silos en España/1949-1990
Ministero de medio ambiente y medio rural y marino,
Pamplona 2009
recensione di MANUEL VAQUERO PIÑEIRO

Barnabas Calder
*Architettura ed energia. Dalla preistoria
all'emergenza climatica*
Einaudi, Torino 2022, 476 p.

recensione di **ALESSANDRA CLEMENTE**
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

alessandra.clemente@unicampania.it

La narrazione contemporanea dell'emergenza climatica, dei fenomeni fisici e dell'impatto ambientale, economico e socioculturale che ne stanno derivando ha assunto, nel corso degli anni, una dimensione progressivamente stratificata su livelli comunicativi differenti. Se originariamente costituiva materia per trattazioni prettamente scientifiche, di studi specialistici e di ricerche settoriali, col tempo essa si è imposta all'attenzione delle istituzioni politiche, assumendo un ruolo cruciale nelle agende governative; in tempi recentissimi ha quindi alimentato un acceso dibattito presso l'opinione pubblica del "villaggio globale". Sempre più frequente è il riferimento alle cause, ai segni e alle conseguenze di tale emergenza sui *media* generalisti, anche a seguito di un crescente interesse del pubblico per l'attivismo ambientalista, testimone del coinvolgimento delle generazioni più giovani e per il quale fanno da cassa di risonanza - in maniera spesso controversa - i *social network*.

L'evoluzione delle modalità con le quali l'emergenza climatica viene trattata ha dunque implicato, per un verso, l'ampliamento del bacino di ricezione delle informazioni sull'argomento, non sempre provenienti da fonti scientificamente verificate; per l'altro, la pluralità delle fonti e l'impossibilità materiale di effettuare un controllo sistematico sulla veridicità delle stesse crea le condizioni per la diffusione di *fake news* e di considerazioni approssimative e superficiali, se non fuorvianti o distorte, in merito a un tema che richiederebbe, invece, una grande serietà di analisi.

È in tale contesto che si colloca *Architettura ed energia. Dalla preistoria all'emergenza climatica*, in cui Barnabas Calder, storico dell'architettura e *Senior Lecturer* presso l'Università di Liverpool, traccia un percorso diacronico attraverso le opere costruite dall'Uomo dalla sua comparsa sul pianeta all'oggi, dai rifugi delle popolazioni primitive alle megalopoli futuribili. Assumendo che l'architettura è da sempre tra le attività umane una delle più energivore e constatando che l'impiego dei combustibili fossili ha posto le basi dell'e-

stensione dell'urbanizzazione e ha migliorato le condizioni di vita degli uomini, pur minacciandone la sopravvivenza, Calder dichiara immediatamente l'intento pragmatico del volume: diffondere la conoscenza dell'architettura, prescindendo dalla storiografia tradizionale degli ordini e degli stili. Ne offre, invece, una lettura alla luce delle fonti energetiche e dei materiali sfruttati nelle diverse epoche, sensibilizzando al contempo il lettore a un utilizzo più consapevole e sostenibile dell'energia e delle materie prime nel quotidiano e nella pratica progettuale contemporanea e futura.

Calder adotta un'ottica divulgativa, mediante una prosa e un linguaggio accessibili anche ai non-specialisti, fornendo chiarimenti e precisazioni a carattere tecnico-scientifico. Il volume si articola in due macro-sezioni: la prima offre una rassegna delle costruzioni realizzate tra la preistoria e l'età moderna mediante il lavoro umano e animale; la seconda esplora i paesaggi artificiali edificati fino all'epoca attuale grazie al potente apporto energetico, in un primo tempo del carbone, poi del petrolio e dell'elettricità, in modo sempre più sofisticato e tecnologicamente avanzato. Tale chiave interpretativa pone, quindi, lo spartiacque narrativo nell'impiego sempre più massiccio dei combustibili fossili, riconoscendo l'importanza del contributo che questi ultimi hanno fornito all'evoluzione dell'architettura e sottolineandone, tuttavia, l'incompatibilità con una prassi che deve urgentemente porre rimedio ai danni provocati all'ecosistema terrestre, limitando gli sprechi di energia *a priori* e optando per soluzioni *green*, quali lo *standard Passivhaus*. A rafforzare tali concetti è il ricco apparato iconografico, in particolar modo le restituzioni in prospetto degli edifici di cui Calder scrive, rappresentati tutti alla medesima scala, espediente visivo che fa emergere la "modestia" delle dimensioni del Partenone in paragone, per esempio, al cinese New Century Global Center di Chengdu, autentica opera *monstre* contemporanea.

Calder affronta con spirito critico non soltanto le superflue dimostrazioni muscolari dell'architettura più recente; gli stessi progetti dei maestri del movimento moderno vengono riletti senza alcuna indulgenza. Esemplari sono i modi in cui l'autore descrive la tesi di Le Corbusier di una sola casa comune a tutti i Paesi con temperatura interna di 18°, definita «inquietante» o smentisce la celebre affermazione di Mies van der Rohe, secondo la quale le problematiche relative alla dispersione e all'isolamento termici sono «compito degli ingegneri». Per Calder tali questioni non solo devono rientrare nell'alveo di una progettazione architettonica ponderata e di una produzione industriale mirata ma il coinvolgimento - non privo di sacrifici - delle istituzioni, dei governi e dell'opinione pubblica, resi adeguatamente consapevoli, risulta fondamentale per disinnescare il processo degenerativo causato dall'emergenza climatica, al momento volto al collasso ambientale.

Con *Architettura ed energia. Dalla preistoria all'emergenza climatica* Calder consegue l'obiettivo di raccontare la storia dell'architettura dall'angolazione inusuale dell'equazione espressa nel titolo. La sua proposta di soluzione della questione climatica si fonda necessariamente su di un'approfondita conoscenza storico-scientifica dell'argomento e transita dunque per la responsabilizzazione della società, superando il *bias* culturale relativo alla superficialità con cui viene spesso trattato.

Come negli antichi villaggi *dogon* del Mali, in cui gli uomini prendevano le decisioni più importanti da seduti, in edifici strategicamente costruiti con coperture ribassate per evitare contrasti, è giunto il momento di fermarsi, riflettere e quindi agire.

OS.

Opificio della Storia

Per contribuire ai numeri futuri della rivista con saggi e articoli si invita ad inviare un abstract della proposta, corredato di recapiti e di un breve profilo biografico, all'indirizzo e-mail resproretedistorici@gmail.com

La proposta di pubblicazione sarà valutata dal **Comitato di direzione** e dal **Comitato scientifico**.

Elenco dei Referee | 2021-2023

Andreoni Luca_ *Università Politecnica delle Marche*
Bulgarelli Alessandra_ *Università degli Studi di Napoli "Federico II"*
Canali Massimo_ *Alma Mater Studiorum Università di Bologna*
Ciuffetti Augusto_ *Università Politecnica delle Marche*
Clemente Alessandra_ *Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*
Currà Edoardo_ *Sapienza Università di Roma*
De Salvo Paola_ *Università degli Studi di Perugia*
Demo Edoardo_ *Università di Verona*
Guida Giuseppe_ *Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*
Ingrosso Chiara_ *Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*
Maffi Luciano_ *Università degli Studi di Parma*
Mocarelli Luca_ *Università degli Studi di Milano-Bicocca*
Nardone Paola_ *Università degli Studi G. D'Annunzio Chieti-Pescara*
Pretelli Marco_ *Alma Mater Studiorum Università di Bologna*
Serafini Lucia_ *Università degli Studi G. D'Annunzio Chieti-Pescara*
Stroffolino Daniela_ *Consiglio Nazionale delle Ricerche*
Tedeschi Paolo_ *Università degli Studi di Milano-Bicocca*
Varagnoli Claudio_ *Università degli Studi G. D'Annunzio Chieti-Pescara*
Visone Massimo_ *Università degli Studi di Napoli "Federico II"*
Zilli Ilaria_ *Università degli Studi del Molise*



Associazione di studi storici

RESpro

rete di storici per i paesaggi della produzione



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Dipartimento di
Architettura e
Disegno Industriale
DADI